



CAI
SEZIONE DI FORLÌ



GRUPPO ALPINISTICO
"I GHIRI DI ROMAGNA"

Via Verde

Primi salitori: Ivano Bartolozzi (CAI Forlì) e Marcello Cecchetti (CAI Ancona) il 26/08/1979

Restyling 8 e 16 ottobre 2016 a cura del Gruppo Alpinistico "I Ghiri di Romagna" (Ivano Bartolozzi, Piermatteo Sassi e Mauro Cappelli).

Materiale messo a disposizione della sezione CAI di Forlì

Approccio

In auto, superare l'ingresso turistico delle grotte di Frasassi, poco dopo il ponte e la piccola costruzione di una cava dismessa sulla dx (ora transennata con barriere da cantiere), si parcheggia ad un piccolo spiazzo sulla sx (2 posti auto).

Oltrepassare le barriere della piccola costruzione e salire una paretina sulla sx (II° vecchia corda fissa).

Proseguire ora su traccia con ghiaino che zinzagando in salita prima e tendendo verso dx poi, porta ad un vecchio sbarramento paramassi che si scavalca.

Seguire la traccia che costeggia il paramassi traversando a dx in quota fino ad arrivare al limite di un secondo sbarramento paramassi con rete metallica.

Attraversare anche questo secondo paramassi al suo limite sx (destra di chi sale) per reperire una vecchia corda fissa che aiuta a superare un saltino roccioso (spesso umido e viscido).

Al termine della corda fissa tenere la dx e continuare per vaga traccia erbosa che taglia a mezza costa.

Dopo aver incontrato un ometto proseguire fino a raggiungere una corda fissa (rossa) che, seguita fino in fondo, consente di raggiungere un'altra leggera traccia infrattata.

Traversare ancora (dx faccia a monte) dove è logico proseguire fino a raggiungere una piccola cengetta che con 2 passaggi di II° consente di riprendere la debole traccia poco sotto che, seguita fino al termine, porta sotto l'arco e il grottone dove si trova l'attacco (per raggiungerlo si supera un'altra cengetta spiovente con un paio di passi delicati).

30 minuti.

Nota.

L'accesso sarà oggetto di un prossimo lavoro di pulizia e segnatura con bolli che faciliteranno l'orientamento, comunque già così, arrivare all'attacco risulta abbastanza agevole.

Salita

L1 - 30 mt VI° (V°/A0) poi IV / IV+

Salire sopra l'arco mirando ad uno spit con cordone rosso e maillon (III°).

Traversare a dx portandosi sotto la verticale di un diedro che si raggiunge superando una placca giallo-bianca (VI° o V°/A0 3 spit).

Proseguire l'evidente diedro fino in cima (IV° IV°+ 6 spit e 2 chiodi) dove, in un terrazzino con albero, si sosta su 2 spit-anello.

Questo tiro è stato precedentemente riattrezzato da altri (a ns. parere in maniera esagerata) come variante d'attacco della via "lo spigolo delle aquile".

L2 - 35 mt IV°+ V° - IV°

Dalla sosta rimontare un pulpito e seguire il diedro formato da due spigoli paralleli (IV° IV°+ 1 p di V°- 3 chiodi).

Il diedro è chiuso da un piccolo strapiombo che si supera facilmente al centro (IV°).

Subito sopra lo strapiombo si arriva ad un terrazzino con 2 ch di sosta sotto una placca a buchi (sosta possibile ma consigliamo di proseguire).

Si supera la placca (IV° 3 ch) e si raggiunge la sosta sotto un boschetto (2 spit-anello).

Allungare bene le protezioni per evitare attriti (soprattutto quelle sotto lo strapiombo).

L3 - 15 mt II° VI° (V+/A0)

Dalla sosta rimontare leggermente a dx poi traversare a sx qualche mt. oltrepassando il boschetto e rinvenendo una sosta con spit e catena (spigolo delle aquile) II°.

Non sostare ma salire la sovrastante liscia placca (VI° o V°+/A0 1 spit) fino a raggiungere, qualche metro sulla dx, i 2 chiodi di sosta e una grossa clessidra.

L4 - 40 mt II° III° IV°+

Dalla sosta traversare in piano a dx (ch giallo a lama) qualche metro fino a raggiungere una rampa diedro che, obliquando verso dx, porta sotto la verticale di un secondo e più marcato diedro (4 ch, di cui 2 vicini).

Salire il diedro fino ad un boschetto (2 ch) che si supera a dx andando a reperire una rampa obliqua che, a sx, porta al terrazzo di sosta (2 spit-anello).

L5 - 30 mt IV°+ IV° 1p V°+

Salire sulla verticale della sosta un leggero strapiombo (IV°+ ch) e proseguire in verticale su rocce articolate (nut incastrato).

Spostarsi leggermente a sx per reperire un diedro fessurato che, seguito fino in cima, conduce al termine della via (IV° 1 p V°+ 2 ch).

Sosta su albero. Il libro di via (c'è ancora quello originale di 37 anni fa!) è in un tubo di plastica portadisegno sotto il grottino.

Discesa

Prima doppia da 25 mt fino alla sosta di L4.

Seconda doppia da 40 mt (si salta la sosta a chiodi e clessidra di L3, che rimane tutta a sx e si arriva al boschetto nei pressi della sosta di L2). Conviene non arrivare alla sosta (difficolta nel recupero delle corde) ma assicurarsi ad un alberello, recuperare le corde e portarsi successivamente alla sosta.

Terza doppia da 35 mt fino alla sosta di L1

Quarta doppia da 20 mt (non arrivare alla base ma fermarsi sullo spit con cordone rosso e maillon per recuperare più agevolmente la corda).

Ultima piccola doppia dallo spit con cordone rosso e maillon fino alla base.

Considerazioni personali

Bella salita dalla linea logica che segue una successione di diedri (forse si potrebbe raddrizzare il terzo tiro ma probabilmente innalzando le difficoltà).

La roccia è generalmente buona e la vegetazione infastidisce solo in due brevi tratti che saranno comunque oggetto di un ulteriore passaggio di pulizia.

L'ambiente è spettacolare e questa salita merita di tornare ad essere una classica.

Noi scommettiamo che diventerà una delle salite più ripetute della zona!

A parte le soste a spit e i tratti in comune con lo spigolo delle aquile (anche questi a spit), è una salita di stampo alpinistico che richiede esperienza e capacità di integrare le protezioni esistenti piazzando friends e nuts.

Anche la discesa in doppia richiede attenzione per non far incastrare le corde.

In questo restyling, abbiamo cercato di essere meno invasivi possibile rispettando il carattere della via, abbiamo aggiunto 3 soste a fix per facilitare la discesa e rendere più comode le soste, 1 chiodo nel secondo tiro e 2 chiodi nel quarto tiro in punti difficilmente proteggibili diversamente.

Naturalmente, come si usa dire sempre in questi casi, né l'apritore, né i "ripulitori" si assumono alcuna responsabilità e chi ripeterà la salita lo farà con cognizione di causa, capacità di valutazione e assumendosene tutte le responsabilità.

Buon divertimento!

Ottobre 2016

Mauro Cappelli

VIA VERDE

X SPIT
 a CHIODO
 R CLESSIDRA

